

Ritardi nei piani emergenze e mancanza di personale. Anche San Donà in difficoltà: «Il laboratorio sta per bloccarsi»

# «A Jesolo è allarme sanità»

## Sindacati durissimi contro l'Asl: «Quest'estate sarà a rischio»

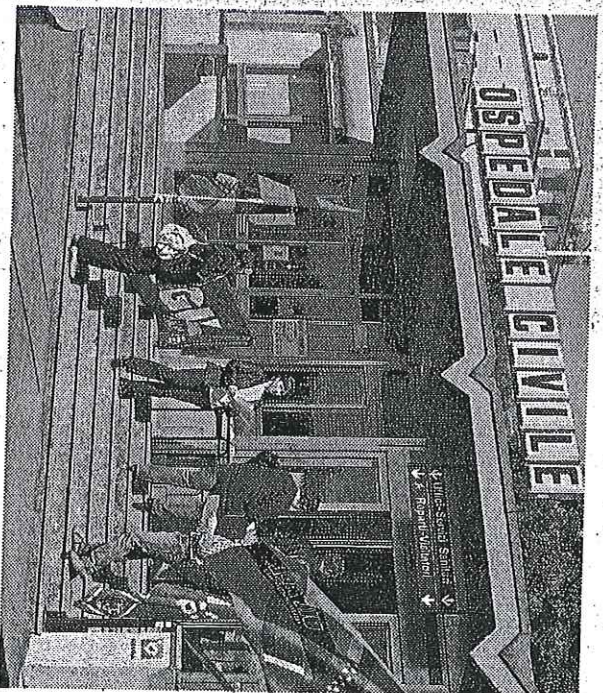
di Giovanni Cagnassi

**JESOLO.** Allarme sanità per l'estate 2006 all'ospedale di Jesolo. I sindacati ieri hanno manifestato davanti agli ospedali veneti, ma a Jesolo si teme adesso per l'avanzare della stagione estiva. Ieri era tra l'altro in discussione all'Asl 10 il piano per l'estate, che organizza e coordina i servizi in vista dell'afflusso crescente dei turisti per la bella stagione. I segretari di Cgil e Uil, Pietro Polo e Gianfranco Rizzetto, hanno manifestato una grande preoccupazione per le strutture di Jesolo e San Donà.

Complessivamente, secondo i sindacalisti, mancano in servizio circa 50 infermieri nell'Asl e 30 operatori socio-sanitari, che potrebbero diventare 80 e 50, mentre c'è carenza di tecnici sanitari e amministrativi. «L'estate è a rischio — spiega Polo — e lo dimostra il ritardo nell'affrontare il piano discusso solo ieri. Il pronto soccorso non potrà essere sufficientemente potenziato, come la dialisi. Con queste premesse ci chiediamo dove sia la sicurezza. A

San Donà ci sono casi eclatanti, come l'ufficio protesti gestito dal geriatra che fungeva da amministrativo. Il laboratorio analisi che sta per bloccarsi a causa di una gravidanza, i distretti che rimangono chiusi. Medicina a Pasqua ha dovuto richiamare il personale che si trovava a casa in ferie. E i riflessi di tutto questo si avranno anche su Jesolo». Rizzetto è altrettanto duro. «Si registrano molti sprechi — aggiunge — ad esempio il dirigente del personale che

potrebbe essere sostituito con le risorse interne e su questo i sindacati sono concordi. A Jesolo veniamo a sapere che si sta già parlando di servizi e cure extra, che saranno dunque a pagamento, trascurando i servizi che l'ospedale deve garantire. Si pensa ad incassare e non alle urgenze. Siamo preoccupati per la mancanza di personale nel nosocomio del Iltorale che in piena estate potrebbe affrontare situazioni di reale emergenza». Un muro contro muro tra sindacati e dirigenza dell'azienda sanitaria che continua a ripresentarsi, aprendo sempre nuove polemiche. L'ultima riposta ai sindacati è stata affidata alla dirigente medica Rita Finotto che ha parlato di accuse strumentali e non riscontrate da parte dei segretari di Cgil e Uil, accusati di creare ingiustificato allarmismo.



Il volantinaggio di ieri all'ospedale di San Donà (Cavagnin)